

La lista dei 150 salvati ha fatto scattare malumore tra i dipendenti
La decana delle rsu di Acc non si aspettava di finire tra gli esclusi

De Bastiani: «Evidente che la **Fiom** non è nelle grazie degli acquirenti...»

LE REAZIONI

«**N**on mi aspettavo di essere esclusa dalla lista dei 150 che passano con Sest. Da quello che vedo è chiara da parte dell'azienda la posizione politica verso la **Fiom**». Nadia De Bastiani confessa di esserci rimasta male per non essere finita nella lista dei "salvati". «Ho visto persone simili a me per età e competenze essere assunte. Dispiace perché io ho ancora diversi anni davanti prima di andare in pensione. Inoltre insieme al collega Giorgio Bottegal come rsu **Fiom**, entrambi esclusi, abbiamo firmato l'accordo per la cessione a Sest. Quello siglato a Venezia non era un accordo separato, vorrei ricordarlo, ma qualche scorrettezza nei nostri confronti è stata fatta dagli acquirenti. Ad esempio i criteri per la selezione a noi non sono arrivati. Quindi anche io rientro tra i 94 lavoratori che ora passeranno nella cerchia di interesse della task force regionale per essere ricollocata in un'altra impresa».

De Bastiani era in Acc dal 1994 «e a me piaceva fare i compressori. Sono entrata dopo un'esperienza di 11 anni in un laboratorio artigianale do-



Nadia De Bastiani

«Ho visto assumere persone con la mia età e con la mia stessa competenza»

ve si realizzavano giacche a vento. Facevo la pipistrello, cioè ero a part time e lavoravo cinque ore per tre notti e otto ore tutte le domeniche. Dopo due anni, mi hanno spostato agli statori e poi con l'avvento della linea K sono finita alla verifica di tre macchine a controllo numerico. Una mansione non faticosa dal punto di vista fisico, ma mentale. E questo mi piaceva. Dispiace che una produzione come quelle di Acc sia andata perduta».

La lavoratrice evidenzia anche le sue attuali preoccupazioni. «Credo non sia facile ora



Giorgio Bottegal

«Penalizzato il nostro sindacato ora ricollochiamo gli addetti eliminati»

trovare un impiego a tempo indeterminato. E questo mi preoccupa, non lo nascondo. Comunque resto ancora a disposizione dei colleghi che hanno bisogno di un consiglio. Io sono ancora delegata della **Fiom**».

Per Giorgio Bottegal, l'altra rsu della **Fiom** ed escluso da Sest, «è indifferente non essere stato scelto, tanto tra un anno vado in pensione, anche se comunque la **Fiom** in questo passaggio di proprietà è stata penalizzata. Non voglio pensare che dietro a questo ci sia un piano dell'azienda. Ma penso a quelli che hanno diversi anni

ancora davanti e per questi la situazione non è facile. Si è innescata, inevitabilmente, una guerra tra poveri. Dobbiamo capire cosa intende fare la Regione per ricollocare queste persone. Spero che non vengano messi in campo gli stessi percorsi attuati con i licenziati dai cinesi di Wanbao perché sono stati fallimentari».

Sull'agire in fretta per trovare un nuovo posto ai 94 esclusi è d'accordo anche Maurizio Zatta, rsu della Fim Cis, escluso dalla lista Sest. «È giusto così», dice, «perché a breve andrò in pensione ed è bene che vadano avanti i giovani. Certo la lista ha scontentato tanti, ma è inevitabile. Bisogna quindi trovare in fretta un posto per queste persone».

Dopo tante critiche Michele Faggioli, ad del gruppo Lu-Ver/Sest, tirato in causa, precisa che non c'è stata alcuna intenzionalità nel lasciare a casa quasi tutti i rappresentanti sindacali più o meno attivi (vedi Luca Zuccolotto ex segretario **Fiom**, Marina Bernardi della Fim Cisl e altri). «Abbiamo seguito la griglia di valutazione», precisa Faggioli, «comunque siamo consapevoli che abbia generato qualche malumore. Per questo chiedo che la task force per il ricollocamento dei lavoratori entri subito in azione. Ad oggi molti imprenditori mi chiamano per sapere se possono attingere dal bacino degli addetti di Acc per fare le loro assunzioni. C'è ancora molta fame di manodopera in provincia. Dal canto nostro cerchiamo di fare tutto il possibile per restare nei termini previsti dall'accordo e quindi assumere i primi 40 entro la fine di giugno». —